



## Versione provvisoria

### Comitato per gli Affari Legali e i Diritti Umani

#### La protezione dei minori contro le derive settarie

#### Rapporto\*

Relatore: Signor Rudy Salles (Francia, EPP/CD)

##### A. Bozza di risoluzione

1. L'Assemblea Parlamentare sottolinea l'impegno del Consiglio d'Europa per una politica volta a proteggere i minori, che ha portato all'adozione di una serie di convenzioni in quest'area, inclusa la Convenzione sulla Protezione dei Bambini contro lo Sfruttamento Sessuale e gli Abusi Sessuali (CETS n. 201), la Convenzione sulle Azioni contro il Traffico di Esseri Umani (CETS n. 197) e la Convenzione Europea sull'Esercizio dei Diritti dei Bambini (CETS n. 160).
2. L'Assemblea stessa ha adottato dei testi sulla protezione e benessere dei bambini, in che include la Raccomandazione 1551 (2002) "Costruire una società del ventunesimo secolo con e per i bambini", Risoluzione 1530 (2007) e la Raccomandazione 1778 (2007) "Bambini vittime: reprimere tutte le forme di violenza, sfruttamento e abusi" e la Risoluzione 1952 (2013) e la Raccomandazione 2023 (2013) sul diritto dei bambini all'integrità fisica.
3. L'Assemblea è particolarmente preoccupata riguardo all'influenza che movimenti di tipo settario possono avere sui minori, vista la loro vulnerabilità. Condanna fermamente gli "abusi delle sette", vale a dire quegli atti che hanno lo scopo o effetto di creare, mantenere o sfruttare uno stato di sottomissione psicologica o fisica in un individuo, creando danni a quell'individuo o alla società. Tali abusi possono causare violazioni dei diritti umani, in particolar modo per quanto riguarda la salute, l'integrità fisica e psicologica, l'educazione e lo sviluppo sociale ed emozionale dei minori, che sono spesso allontanati dal loro ambiente familiare e/o isolati da qualsiasi contatto esterno.
4. Il Consiglio d'Europa ha sempre promosso una cultura del "vivere insieme" e l'Assemblea si è espressa in modo chiaro in diverse occasioni a favore della libertà di pensiero, coscienza e religione, e a favore dei gruppi religiosi minoritari, inclusi quelli che sono recentemente sorti in Europa, in particolar modo nella Raccomandazione 1396 (1999) "Religione e democrazia" e la n. 1804 (2007) "Stato, religione, laicità e diritti umani" e nella Risoluzione 1846 e nella Raccomandazione 1987 (2011) "Combattere tutte le forme di discriminazione basate sulla religione". Ad ogni modo, l'Assemblea si è anche indirizzata alle

\* Bozza di risoluzione e di raccomandazione adottata dal comitato a Parigi il 3 marzo 2014.

attività illegali delle “sette” e di certi nuovi movimenti religiosi nella sua Raccomandazione 1178 (1992) sulle sette e sui nuovi movimenti religiosi e nella Raccomandazione 1412 (1999) sulle attività illegali delle sette.

5. L'Assemblea rileva che il fenomeno degli abusi delle sette che influenzano negativamente i minori è sempre più presente in Europa. E' preoccupata della mancanza di dati esaurienti sul soggetto, specialmente nei paesi dell'Europa centrale e in quella dell'est, e della mancanza di azioni pratiche ed efficaci contro il fenomeno nella maggior parte degli stati membri del Consiglio d'Europa. Ad oggi, solo pochi stati hanno approvato leggi specifiche per combattere gli abusi di questo tipo (Belgio, Francia e Lussemburgo) o hanno intrapreso azioni di monitoraggio e di raccolta informazioni (in particolare Austria, Germania e Svizzera). Sebbene fattori storici abbiano determinato il fatto che alcuni paesi hanno preferito non legiferare in quest'area di interesse e, nella maggior parte dei casi, abbiano invece supportato le attività delle ONG e/o delle chiese (Cattolica, Ortodossa o Protestante) fornendo informazioni e assistenza alle vittime degli abusi delle sette, il problema sembra sufficientemente serio da giustificare sforzi maggiori da parte delle autorità.

6. L'Assemblea fa quindi appello agli stati membri:

6.1. di firmare e/o ratificare le convenzioni pertinenti del Consiglio d'Europa per la protezione e il benessere dei minori;

6.2 di raccogliere informazioni accurate e attendibili riguardo a casi di abusi da parte delle sette che influenzano negativamente i minori, laddove appropriato come crimini e/o in altre statistiche;

6.3 di organizzare o dare supporto, se necessario, ai centri nazionali o regionali di informazione sui movimenti di carattere religioso-settario e spirituale;

6.4 di fornire educazione sulla storia delle religioni e delle principali filosofie nelle scuole;

6.5 di assicurarsi che venga fatta rispettare la scuola dell'obbligo e di assicurarsi che ci sia un monitoraggio stretto, sollecito ed efficace di tutte le forme di istruzione privata, inclusa quella domestica;

6.6 di mettere in atto misure atte ad aumentare la consapevolezza riguardo alla portata del fenomeno delle sette e gli abusi delle sette, in modo particolare per i magistrati, gli uffici dei difensori civili, la polizia e i servizi sociali;

6.7 di adottare o rafforzare, se necessario, misure legislative che puniscono l'abuso della debolezza psicologica e/o fisica, e permettere ad associazioni di avere accesso come parti civili nei procedimenti con richiesta di danni, in casi penali che riguardano abusi da parte di sette;

6.8 di dare supporto, anche in termini finanziari, all'azione di enti privati che forniscono aiuto alle vittime degli eccessi delle sette e ai loro familiari e, se necessario, incoraggiare la costituzione di tali enti;

7. L'Assemblea fa anche appello ai parlamenti nazionali affinché creino dei gruppi di studio sul fenomeno delle sette e del loro impatto sui minori.

**Bozza di raccomandazione**

1. L'Assemblea Parlamentare, facendo riferimento alla sua Risoluzione n. .... (2014), raccomanda che il Comitato dei Ministri:

1.1. conduca uno studio sulla portata del fenomeno delle sette che colpiscono i minori a livello europeo, sulla base dei dati forniti dagli stati membri;

1.2 formi un gruppo di studio per scambiare le informazioni tra gli stati sugli abusi delle sette che colpiscono i minori e per sviluppare buone regole per prevenire il problema;

1.3 cerchi di migliorare la cooperazione a livello europeo allo scopo di mettere in atto attività congiunte per prevenire gli abusi delle sette e per proteggere i minori contro di esse.

## **B. Memoria esplicativa del signor Salles, relatore**

### **1. Introduzione**

#### *1.1. Procedura*

1. La mozione per una risoluzione su “La protezione dei minori contro le derive settarie”, presentata dal signor Christos Pourgourides e altri (Doc. 12595)<sup>1</sup> fu trasmessa al Comitato per gli Affari Legali e i Diritti Umani il 20 giugno 2011 e, durante il suo incontro a Parigi il 7 settembre 2011, il Comitato mi ha nominato come relatore.

2. Per far luce sulle relative questioni, il comitato ha tenuto un’udienza sul soggetto a Parigi, il 6 settembre 2012, con la partecipazione dei seguenti esperti:

- Professoressa Sophie van Bijsterveld, Università di Tilburg, membro del Senato, Olanda;
- Georges Fenech, membro dell’Assemblea Nazionale francese, ex-Presidente della MIVILUDES e
- Maksym Yurchenko, avvocato, Società per la Protezione della Famiglia e della Personalità, Ucraina.

3. Nel marzo 2013, fu inviato un questionario alle delegazioni parlamentari degli stati membri tramite il Centro Europeo per la Ricerca a Documentazione Parlamentare (CERDP)<sup>2</sup>, al fine di raccogliere ulteriore documentazione sulla portata del fenomeno delle sette e sull’attuale legislazione a protezione dei minori dai pericoli delle sette. Io stesso ho anche fatto due visite ispettive per incontrare i rappresentanti di istituzioni e della società civile impegnati nel combattere gli abusi delle sette e nel proteggere i bambini: la prima a Stoccolma (Svezia) il 12 dicembre 2012<sup>3</sup> e la seconda a Berlino (Germania)<sup>4</sup> il 7 giugno 2013.

#### *1.2. Questioni e terminologia*

4. La mozione per una risoluzione sottolinea l’impegno del Consiglio d’Europa per una politica per la protezione dei minori e i suoi conseguimenti in questo campo. Mette l’accento sulla necessità di studiare la questione dell’influenza delle sette sui minori a livello europeo, dal momento che i fenomeni di tipo settario possono causare violazioni dei diritti umani, in particolar modo nei campi della salute, dell’educazione e del rispetto delle libertà personali. A causa della loro vulnerabilità, bambini e adolescenti possono con facilità divenire vittime di trattamenti negativi, sia su un piano fisico che psicologico.

5. Una serie di studi ha dimostrato che è impossibile raggiungere un consenso sulla definizione di “setta”. Chiaramente non si può asserire che tutte le attività svolte dalle “sette” siano illegali, sebbene il carattere di alcune delle attività di questi gruppi appaia poco chiaro. Quello che ci interessa in relazione alla preparazione di questo rapporto sono “gli abusi delle sette” che, secondo la Missione Interministeriale francese per la Vigilanza e la lotta alle Derive Settarie (MIVILUDES), sono caratterizzate da un “uso di pressione o tecniche che hanno lo scopo o l’effetto di creare, mantenere o sfruttare uno stato di sottomissione psicologica o fisica in un individuo, causando danno a quell’individuo o alla società”. Questo termine, sebbene non definito nella legislazione francese<sup>5</sup> è stato utilizzato anche dalla Conferenza degli INGO del Consiglio d’Europa nella sua raccomandazione del 27 gennaio 2011<sup>6</sup>. D’altronde, anche il Centro Belga per le Informazioni e le Opinioni sulle Organizzazioni Settarie Distruttive (CIAOSN/IACSSO) parla del “fenomeno delle organizzazioni settarie distruttive”.<sup>7</sup>

1 Doc. 12595 of 18 April 2011.

2 See <http://assembly.coe.int/Conferences/2012Strasbourg/Pdf/PrioritiesProgrammeECPRD2012-2013E.pdf>

3 See press release of 13 December 2012.

4 See press release of 10 June 2013.

5 MIVILUDES, Guide. La protection des mineurs contre les dérives sectaires, La documentation française, Paris 2010, p. 15 and 16.

6 Recommendation adopted on 27 January 2011, CONF/PLE(2011)REC1, entitled “Sectarian Excesses and Violations of Human Rights”.

7 <http://www.ciaosn.be/missions.htm>

8 Centre for Information and Opinions on Harmful Sectarian Organisations (CIAOSN/IACSSO; Belgium), Rapport bisannuel 2007-2008 [Biennial report, 2007-2008], Brussels, p. 20

### 1.3. *Minori e abusi delle sette*

6. Tra le altre cose, gli abusi da parte delle sette possono avere un impatto sulle relazioni familiari, sul loro benessere sociale, spirituale e morale e sulla loro salute o possono generare violenza, inclusa quella di natura sessuale, paludata da dottrina o educazione.<sup>8</sup> Secondo la Missione Interministeriale francese, nonostante la complessità del fenomeno degli abusi delle sette che colpiscono i minori, si possono distinguere tre classici scenari: 1) quando il bambino è in una famiglia in cui i genitori sono seguaci di un movimento di carattere settario; 2) quando il bambino viene affidato alle cure di un professionista/seguace di un tale movimento; 3) quando il minore/adolescente è ingannato dalle affermazioni alternative e assolute dei membri di quel movimento, che lo possono indurre a spezzare tutti i legami con la loro famiglia.<sup>9</sup> Quando un minore diviene oggetto di pratiche che implicano “abusi delle sette” si può di solito osservare quanto segue: isolamento ed esclusione dalla società (rottura con i genitori, rottura dei rapporti tra i genitori e i figli, negligenza nei confronti del bambino da parte dei genitori, isolamento sociale, segregazione che risulta dall’educazione impartita a casa o in scuole private), danni fisici (maltrattamenti fisici, abusi sessuali, privazione del sonno o riposo a causa di lunghe cerimonie religiose), diete inadeguate (ad esempio, nessuna proteina animale o cibo cotto, ecc.) interruzione del trattamento e rifiuto delle cure tradizionali (incluso il rifiuto delle vaccinazioni obbligatorie o delle trasfusioni), interruzione dell’educazione scolastica (esempio, abbandonare la scuola), cambiamenti significativi nel comportamento del bambino, indottrinamento o linguaggio stereotipato o il fatto di non essere in grado di pensare con la propria testa.<sup>10</sup> In ognuno di questi casi, avviene sempre una destabilizzazione mentale, anche combinata con altri criteri (richieste finanziarie eccessive, rottura dei rapporti con il proprio ambiente, indebolimento dell’integrità fisica, indottrinamento dei bambini, discorsi antisociali, violazioni dell’ordine pubblico, ecc.).<sup>11</sup>

## 2. **Strumenti legali internazionali che riguardano la protezione del bambino**

7. Di conseguenza, dovremmo considerare lo stato attuale delle attività del Consiglio d’Europa nelle rispettive aree della protezione del bambino e della libertà di pensiero, coscienza e religione. Attualmente, il Consiglio d’Europa solo raramente si è focalizzato sulla questione degli abusi delle sette. Comunque, ha sempre combattuto per il miglior interesse del bambino, come illustrano le numerose convenzioni<sup>12</sup> e le raccomandazioni del Comitato dei Ministri<sup>13</sup> nell’area dei diritti del bambino. In aggiunta, il Consiglio d’Europa promuove una cultura del “vivere insieme”<sup>14</sup> e l’Assemblea si è espressa chiaramente in diverse occasioni a favore della libertà di pensiero, coscienza e religione, deplorando tutte le forme di discriminazione e intolleranza verso gruppi religiosi di minoranza, inclusi quelle sorti di recente nel nostro continente.<sup>15</sup>

8. Si dovrebbe altresì notare che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino (UNCRC), adottata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata da tutti gli stati membri del Consiglio d’Europa, è il testo fondamentale riguardo alla protezione del bambino nel diritto internazionale.<sup>16</sup> Gli obblighi che

9 Supra note No. 5.

10 Report by the Parliamentary Committee of Inquiry, *L’enfance volée, Les mineurs victimes des sectes*, French National Assembly, December 2006, Report No. 3507.

11 Ibid.

12 For a list of these conventions, see inter alia:

[http://www.coe.int/t/dg3/children/keyLegalTexts/conventionsonchildrensrightsList\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg3/children/keyLegalTexts/conventionsonchildrensrightsList_en.asp)

13 See inter alia Recommendation No. R(91) 9 of the Committee of Ministers to member States on emergency measures in family matters, adopted on 9 September 1991. For a list of recommendations in this field, see inter alia:

[http://www.coe.int/t/dg3/children/keyLegalTexts/CMRec\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg3/children/keyLegalTexts/CMRec_en.asp)

14 See inter alia the report by the Group of Eminent Persons of the Council of Europe: *Living together: Combining diversity and freedom in 21st-century Europe*

15 See inter alia Recommendations 1396 (1999) on Religion and democracy of 27 January 1999 and 1804 (2007) on State, religion, secularity and human rights of 29 June 2007 and also Combating all forms of discrimination based on religion, Resolution 1845 (2011) and Recommendation 1987 (2011) adopted by the Standing Committee on 25 November 2011 on the basis of the report by our colleague on the committee, Mr Tudor Panțiru (Romania, Socialist Group), Doc. 12788 of 10 November 2011.

16 [http://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg\\_no=IV-11&chapter=4&lang=en](http://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-11&chapter=4&lang=en)

derivano dall'UNCRC sono di natura abbastanza generale e richiedono misure di attuazione (legislative, amministrative e di altro tipo) a livello nazionale. Mentre l'UNCRC non tratta direttamente con la questione degli abusi delle sette che colpiscono i bambini, considera però una quantità di questioni pertinenti a questo contesto: le relazioni personali del bambino (Articolo 9, paragrafo 3), accesso alla giustizia (Articolo 12, paragrafo 2), il diritto di esprimere il proprio parere liberamente (Articoli 12 e 13), libertà di pensiero, coscienza e religione (Articolo 14), salute (Articolo 24, paragrafo 1), educazione (Articoli 28 e 29), protezione contro lo sfruttamento sessuale e violenza e contro tutte le altre forme di sfruttamento (Articoli 24, 32 e 36). I punti nel preambolo della Convenzione fanno notare, tra l'altro, che "il bambino, per un completo e armonioso sviluppo della sua personalità, dovrebbe crescere in un ambiente familiare, in un'atmosfera di serenità, amore e comprensione": questo principio è particolarmente importante da reiterare alla luce del totale impegno richiesto da alcuni movimenti religiosi, che può portare alla rottura dei legami familiari, o alla complessità di situazioni che vedono la separazione tra genitori perché uno dei due è un seguace di tale movimento.

### 3. Le attività dell'Assemblea relative alla protezione dei bambini dagli abusi

9. L'Assemblea si è espressa chiaramente in svariate occasioni a favore della protezione e benessere del bambino.<sup>17</sup> Nella sua Risoluzione 1530 (2007),<sup>18</sup> ha esternato la sua preoccupazione riguardo all'elevato numero di bambini che sono vittime di "violenza, maltrattamenti, sfruttamento, traffico, commercio di organi, prostituzione e pornografia infantile", in particolar modo a causa della "loro vulnerabilità, la loro incapacità legale in quanto minori e l'inadeguatezza della protezione legale e sociale che ricevono".<sup>19</sup> Ha fatto appello agli stati membri affinché intraprendessero i passi necessari a consolidare la protezione del bambino, a creare un ente nazionale per raccogliere informazioni sui bambini che sono vittime di abusi e di creare un "osservatorio dei maltrattamenti" che operi sia a livello nazionale che europeo.<sup>20</sup>

10. Inoltre, nella sua Raccomandazione 1778 (2007),<sup>21</sup> l'Assemblea ha sollecitato il Comitato dei Ministri ad adottare una convenzione intesa tra l'altro alla protezione dei bambini contro "tutte le interferenze alla loro integrità fisica o psicologica, qualunque sia la causa o la forma"<sup>22</sup> e questo appello rimane valido,<sup>23</sup> nonostante l'adozione, nell'ottobre 2007, della Convenzione di Lanzarote sulla protezione dei bambini dallo sfruttamento sessuale e abusi sessuali.<sup>24</sup> L'Assemblea ha anche richiesto, in una precedente raccomandazione del 2002, che il Comitato dei Ministri considerasse la creazione di un centro dati computerizzato a livello europeo sui bambini scomparsi, per centralizzare le informazioni su sparizioni e per fornire alla polizia, alle famiglie, alle organizzazioni di volontariato, ecc. le informazioni e assistenza necessarie per il loro ritrovamento e recupero,<sup>25</sup> ma il Comitato dei Ministri ha assunto il punto di vista che era prematuro dare seguito a tale proposta.<sup>26</sup> Recentemente, l'Assemblea ha preso in considerazione la questione del diritto dei bambini all'integrità fisica nella Risoluzione 1952 (2013) e nella Raccomandazione 2023 (2013).<sup>27</sup> Nell'ultima, fa appello al Comitato dei Ministri affinché "prenda in piena considerazione la questione del diritto dei bambini all'integrità fisica nel preparare e adottare la sua nuova strategia sui diritti del bambino (...), in particolar modo per quanto riguarda la lotta contro ogni forma di violenza nei confronti dei bambini e la promozione della partecipazione del bambino a decisioni che lo riguardano".<sup>28</sup>

17 See, for example, Recommendation 1121 (1990) on the rights of children of 1 February 1990. For the list of Assembly resolutions, see: [http://www.coe.int/t/dg3/children/keyLegalTexts/paceResolution\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg3/children/keyLegalTexts/paceResolution_en.asp)

18 Child victims: stamping out all forms of violence, exploitation and abuse, Resolution of 23 January 2007.

Ibid., paragraph 3.

20 Ibid., paragraphs 16 and 15.4.

21 Child victims: stamping out all forms of violence, exploitation and abuse, Recommendation of 23 January 2007.

22 Ibid., paragraph 3.

23 Reply from the Committee of Ministers adopted on 6 February 2008, Doc. 11554 of 3 April 2008, particularly paragraphs 8 and 9 of appendix 2 to the reply.

24 See inter alia the Convention on the Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse ("Lanzarote Convention") adopted on 25 October 2007, CETS No. 201. For further information, see: [http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/children/default\\_EN.asp](http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/children/default_EN.asp)

25 Recommendation 1551 (2002) adopted by the Standing Committee on 26 March 2002, paragraph 7.

26 Reply from the Committee of Ministers adopted on 16 April 2003, Doc. 9792 of 24 April 2003.

27 Adopted on 1 October 2013. See also the report on the subject by the Committee on Social Affairs, Health and Sustainable Development, Rapporteur: Ms Marlene Ruprecht (Germany, Socialist Group), Doc. 13297 of 6 September 2013, in particular paragraphs 61-62 of the report on the omission of certain medical treatments by Jehovah's Witnesses.

28 Paragraph 4.1

#### **4. Libertà di religione e le altre misure della Convenzione Europea sui Diritti Umani applicabili alle attività delle "sette".**

11. Non esistono, a livello europeo, delle regole che governano le attività delle "sette" o "nuovi movimenti religiosi", l'esercizio delle quali ricade sotto la sfera dell'Articolo 9 (libertà di pensiero, coscienza e religione), Articolo 10 (libertà di espressione) e Articolo 11 (libertà di associazione) della Convenzione Europea dei Diritti Umani<sup>29</sup> ("la Convenzione"). La libertà di religione è garantita dall'Articolo 9 della Convenzione. Questo articolo è formato da due paragrafi, il primo che definisce i diritti che devono essere protetti e il secondo che specifica le restrizioni o riserve che potrebbero essere legittimamente applicate ai diritti elencati nel primo paragrafo. Il primo paragrafo racchiude il diritto di ogni persona alla libertà di pensiero, coscienza e religione; questo diritto implica la libertà di cambiare religione secondo la propria coscienza.<sup>30</sup> Detto questo, il diritto di manifestare la propria religione può essere limitato, se tale limitazione è "prescritta dalla legge" e "necessaria in una società democratica" o in base a una o più delle argomentazioni elencate che pongono dei limiti (Articolo 9§2 della Convenzione). Quindi, mentre la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo generalmente riconosce che il proselitismo gode di protezione in base all'Articolo 9 della Convenzione, ha accettato che un proselitismo improprio possa essere proibito o limitato.<sup>31</sup>

12. Restrizioni possono anche essere applicate all'esercizio della libertà di espressione e associazione (Articolo 10§2 e Articolo 11§2 della Convenzione). Inoltre, altri provvedimenti della Convenzione si applicano qui, in particolare: Articolo 14 (della Convenzione) e Articolo 1 del Protocollo addizionale n. 12 (proibizione di discriminazione), Articolo 2 del Protocollo addizionale n. 1 (diritto dei genitori di garantire educazione e insegnamento in conformità con il loro credo religioso e convinzioni filosofiche) o Articolo 17 (proibizione dell'abuso dei diritti e delle libertà stabilite nella Convenzione da parte dello stato o da parte di privati). Comunque, gli "abusi delle sette" possono violare i diritti e le libertà protette dalla Convenzione, in particolar modo i diritti incontestabili, tipo quelli all'Articolo 2 (diritto alla vita), Articolo 3 (proibizione della tortura), Articolo 4 (proibizione della schiavitù e dei lavori forzati) e il diritto alla libertà e alla sicurezza della persona (Articolo 5) o il diritto al rispetto della vita privata e di quella della famiglia (Articolo 8).

13. La giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in materia di "sette" potrebbe essere descritta come molto liberale. Come prima cosa, la Corte si trattiene dal fornire una definizione di "sette" e riconosce l'esistenza delle minoranze religiose in generale. Secondo, la Corte non ha mai emesso sentenze sulla questione della proibizione di un qualsiasi movimento religioso. Anche quando vengono sottoposte alla Corte prove relative alle pratiche delle sette che sarebbero punibili in base alla legge penale, essa si limita (non potendo fare altro a causa del suo ruolo molto specifico) ad analizzare la liceità, la necessità e proporzionalità delle misure prese dalle autorità nazionali.<sup>32</sup> L'esiguo numero di sentenze riguarda principalmente l'educazione<sup>33</sup>, l'affidamento dei minori<sup>34</sup>, la libertà di religione<sup>35</sup>, la libertà di espressione<sup>36</sup> e la "deprogrammazione" di leader delle sette.<sup>37</sup> L'analisi della giurisprudenza in quest'area mostra che la maggior parte delle sentenze emesse riguarda i Testimoni di Geova (in particolare, per quanto riguarda l'Articolo 9 della convenzione).

29 Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms, adopted in Rome on 4 November 1950, CETS No. 5.

30 "Freedom to manifest one's religion or beliefs shall be subject only to such limitations as are prescribed by law and are necessary in a democratic society in the interests of public safety, for the protection of public order, health or morals, or for the protection of the rights and freedoms of others".

31 *Minos Kokkinakis v. Greece*, judgment of 25 May 1993, application no. 14307/88.

32 See, for instance, judgment of 13 July 2012, *Mouvement Raëlien Suisse v. Switzerland*, §§ 17-21, 76-77, application no. 16354/06.

33 See, in particular, judgment of 29 June 2007, *Folgerø and Others v. Norway*, application n° 15472/02 (violation of Article 2 of Protocol no. 1) and the judgments of 18 December 1996, *Efstathiou v. Greece*, application no. 24095/94 and *Valsamis v. Greece*, application no. 21787/93 (non-violation of that article).

34 See, in particular, *Hoffmann v. Austria*, judgment of 23 June 1993, application no. 12875/87; *Palau-Martinez v. France*, judgment of 16 March 2004, application no. 64927/01; *Vojnity v. Hungary*, judgment of 12 February 2013, application no. 29617/07 (violations of Article 8 in conjunction with Article 14) and *Ismailova v. Russia*, judgment of 6 September 2007, application no. 37614/02 (non-violation).

35 For instance, judgment in *Jehovah's Witnesses of Moscow and Others v. Russia*, application no. 302/02, violation of Articles 9 and 11.

36 Judgment in *Mouvement Raëlien Suisse v. Switzerland* (non-violation of Article 10), supra note No. 32.

37 Judgment of 14 October 1999, *Riera Blume and Others v. Spain*, application no. 37680/97 (violation of Article 5).

14. La Corte non ha mai emesso sentenze che riguardassero direttamente minori che sono stati vittime dell'influenza delle sette, sia direttamente che tramite i loro genitori o persone che se ne prendevano cura. Questa assenza di sentenze può essere imputata in parte alla particolare natura dei procedimenti trattati da tale Corte. Mentre la Convenzione Europea (Articolo 34) prevede che "qualsiasi persona" (quindi anche i minori) possa presentare domanda alla Corte per conto proprio, non li solleva dall'obbligo di esaurire tutti i ricorsi nel loro paese. In base alla legge locale, comunque, i minori si trovano ad affrontare il problema relativo alla loro capacità giuridica di agire. Detto questo, è difficile immaginare una situazione in cui i genitori o tutori legali che sono seguaci di una setta si rivolgerebbero ai tribunali per proteggere da se stessi i bambini in oggetto.

## 5. Atteggiamento degli enti europei sul fenomeno degli abusi delle sette of European bodies on the

### 5.1. Le iniziative dell'Assemblea

15. La questione delle "sette" apparve per la prima volta in un testo dell'Assemblea nel 1992. Questo argomento, che era un punto focale di un rapporto del nostro comitato, promosso da Sir John Hunt (Regno Unito, Conservatore), è chiaramente afflitto da problemi di terminologia,<sup>38</sup> se non dall'impossibilità di definire il termine "setta". Come il relatore aveva osservato, "le sette stesse obiettano a tale designazione [...] e preferiscono il termine nuovo movimento religioso o persino religione."<sup>39</sup> Sebbene non sia possibile fornire una definizione giuridica di religione, di quanto non lo sia il definire quella di sette, esistono però delle caratteristiche peculiari. Il relatore aveva indicato tra l'altro che "Mentre una religione implica un consenso libero e informato da parte di chi vi aderisce, le persone che si uniscono a talune sette potrebbero essere libere al momento dell'adesione, ma non sono informate e, una volta che lo sono, di solito non sono più libere";<sup>40</sup> è qui che sorge la questione delle libertà fondamentali e dei diritti umani.

16. Allo stesso modo, la Raccomandazione 1178 (1992), adottata dall'Assemblea sulla base di quel rapporto,<sup>41</sup> trattava l'argomento delle "sette" e dei "nuovi movimenti religiosi". Auspicava misure per informare il pubblico della natura e scopi delle sette; a quel fine, gli stati membri del Consiglio d'Europa avrebbero dovuto costituire degli "enti indipendenti" per "raccolgere e far circolare queste informazioni".<sup>42</sup> Inoltre, gli stati membri venivano invitati a prendere misure a livello legislativo che assegnassero lo status di personalità giuridica alle sette, ma tale suggerimento non ricevette il sostegno del Comitato dei Ministri.<sup>43</sup>

17. Questa raccomandazione enfatizzava inoltre la protezione dei minori. A quel fine, faceva appello agli stati membri di: 1) includere nei programmi d'istruzione di base informazioni obiettive riguardo alle religioni; 2) specialmente in casi di sottrazioni di bambini – di ratificare la Convenzione Europea sul riconoscimento e l'applicazione delle sentenze relative all'affidamento dei figli e al ripristino dell'affidamento di bambini<sup>44</sup> e di adottare leggi che le mettano in vigore; 3) applicare in modo più rigoroso le leggi esistenti relative alla protezione dei bambini; in aggiunta, informare coloro che appartengono a una setta che hanno il diritto di andarsene.<sup>45</sup>

18. La seconda iniziativa su questo argomento era contenuta nel rapporto del 1999 del sig. Adrian Nastase (Romania, Gruppo Socialista) sulle "attività illegali delle sette", sollecitato da un quantità di episodi gravi accaduti nel frattempo (come ad esempio le morti connesse al culto del Tempio Solare e alla setta

38 Report on sects and new religious movements, Doc. 6535 of 29 November 1991, pp 4 and 5.

39 Ibid., p. 5.

40 Ibid., pp 8 and 9.

41 Recommendation 1178 (1992) on sects and new religious movements, adopted on 5 February 1992.

42 Ibid., paragraph 7ii.

43 Doc. 7030 of 21 February 1994, Communication from the Committee of Ministers. Supplementary Reply to Recommendation 1178 (1992) on sects and new religious movements, paragraph 3. The Committee of Ministers considered that such a measure was not appropriate, owing to the different traditions and legal systems and that members of such sects and movements should respect the law of the country in which they reside.

44 Adopted on 20 May 1980 in Luxembourg, CETS No. 105.

45 Points 7i, iv and v of the Recommendation.



Aum in Giappone).<sup>46</sup> Il rapporto prodotto dal nostro comitato è risultato nella Raccomandazione 1412 (1999)<sup>47</sup>. L'Assemblea aveva deciso che non fosse necessario definire la nozione di setta o di assimilarla con la religione, viste le difficoltà terminologiche incontrate in questo campo.<sup>48</sup> Anche così, non c'era dubbio, agli occhi dell'Assemblea, che le attività di questi gruppi "religiosi, esoterici o spirituali" (termine usato nella raccomandazione) devono essere legittime e in linea con i principi democratici quali libertà di religione, garantita dalla Convenzione.<sup>49</sup>

19. L'Assemblea aveva richiesto alcune misure, enfatizzando tra le altre quella di informare il pubblico generale sulle attività delle sette. Aveva reiterato, a questo riguardo, la necessità da parte degli stati membri di istituire centri di informazione regionali o nazionali e, alla luce della situazione preoccupante esistente negli stati dell'Europa centrale e quella dell'est, aveva chiesto al Comitato dei Ministri di stilare provvedimenti specifici a questo scopo nei suoi programmi di aiuto per quei paesi.<sup>50</sup> Inoltre aveva rilanciato l'appello affinché gli stati membri introducessero nei programmi educativi la storia e la filosofia dei principali movimenti religiosi.<sup>51</sup> Quest'ultima misura era rivolta, tra l'altro, ad adolescenti, nel quadro dei programmi scolastici.<sup>52</sup> Inoltre, l'Assemblea invitava gli stati membri a far uso delle procedure della legge penale e civile contro le pratiche illecite delle sette.<sup>53</sup>

20. Sebbene quasi tutte le raccomandazioni dell'Assemblea abbiano ricevuto sostegno da parte del Comitato dei Ministri, una raccomandazione importante non era stata adottata, a causa di carenza di risorse umane e finanziarie;<sup>54</sup> si trattava dell'istituzione di un osservatorio europeo sui "gruppi di carattere religioso, esoterico o spirituale, al fine di rendere più agevole lo scambio di informazioni per i centri nazionali".<sup>55</sup> Inoltre, la proposta dell'Assemblea che fossero incluse nei programmi di aiuto ai paesi dell'Europa centrale e quella dell'est iniziative specifiche, fu rigettata per gli stessi motivi.

21. Si dovrebbe anche notare che, nella sua Raccomandazione 1412 (1999), l'Assemblea diede "grande importanza alla protezione dei più vulnerabili, e in modo particolare ai bambini dei membri di gruppi religiosi, esoterici o spirituali, in caso di maltrattamenti, stupri, negligenza, indottrinamento tramite lavaggio del cervello e mancata iscrizione a scuola, il che rende impossibile ai servizi sociale esercitare una supervisione".<sup>56</sup> Inoltre, faceva richiesta agli stati membri di intraprendere misure concrete (in aggiunta a quelle educative sopracitate) quali, assicurarsi che l'obbligo di iscrivere i figli a scuola fosse rigidamente applicato<sup>57</sup> o il creare organizzazioni non-governative per le vittime di quei gruppi o per i loro familiari, specialmente nei paesi europei centrali e dell'est.<sup>58</sup>

## 5.2. *L'iniziativa della Conferenza degli INGO*

22. Dal 1999, l'Assemblea non ha riesaminato la questione delle "sette", se non per rivedere alcune questioni sussidiarie.<sup>59</sup> La Conferenza delle Organizzazioni Internazionali Non-Governative, che raggruppa all'incirca 400 ONG (INGO), nel gennaio 2011 prese l'iniziativa approvando una raccomandazione sugli abusi

46 Report on "illegal activities of sects", Doc. 8373 of 13 April 1999.

47 Recommendation 1412 (1999), adopted on 22 June 1999.

48 See inter alia paragraphs 8-21 of the report. The rapporteur noted that there were two problems in defining the phenomenon of sects: firstly, the lumping together of harmless and dangerous groupings and, secondly, the distinction between sects and religions. What is important in analysing the phenomenon of sects is the acts committed in the name or under cover of these beliefs.

49 Supra note No. 47, paragraphs 5 and 4.

50 Ibid., paragraphs 10i and 11i.

51 Ibid., paragraphs 7 and 10ii.

52 Ibid., paragraph 8.

53 Ibid., paragraph 10iii.

54 Doc. 9220 of 21 September 2001, reply by the Committee of Ministers adopted on 19 September 2001, paragraph 6.

55 Paragraph 11ii of Recommendation 1412 (1999).

56 Ibid., paragraph 9.

57 Ibid., paragraph 10iv.

58 Ibid., paragraph 10v.

59 See inter alia the report by our committee (Mr Dick Marty, Switzerland, Liberal, Democratic and Reformers' Group) on the European Federation of Research and Information Centres on Sectarism (FECRIS): request for consultative status with the Council of Europe, Doc. 10470 of 7 March 2005, and the report by the Committee on Culture, Science and Education (Ms Anne Brasseur, Luxembourg, ALDE) on the dangers of creationism in education, Doc. 11375 of 17 September 2007 and also Resolution 1580 (2007) on this subject adopted by the Assembly on 4 October 2007.

settari e sulle violazioni dei diritti umani.<sup>60</sup> Espresse la sua preoccupazione riguardo alla mancanza di azione da parte degli stati membri del Consiglio d'Europa in questo campo invitando l'Assemblea, il Comitato dei Ministri e il Congresso delle Autorità Locali e Regionali a porre rimedio alla situazione, con la creazione di centri di informazione regionali e nazionali su tali abusi. La Conferenza degli INGO sottolineò come tali gruppi commettevano violazioni dei diritti umani, in particolar modo nei campi della salute, educazione e del rispetto della vita privata e di quella familiare; le organizzazioni che generavano tali abusi "spesso agivano sotto il paludamento della libertà di religione e mettevano in pericolo le libertà fondamentali dei cittadini e, di conseguenza, costituivano una minaccia alla democrazia", e il fenomeno si sta espandendo nei paesi dell'Europa centrale e in quelli dell'est, mentre non si riscontra una diminuzione nei paesi dell'Europa occidentale.

### 5.3. *Le iniziative del Parlamento Europeo*

23. Nell'Unione Europea, la questione degli abusi delle sette è stata anche oggetto di discussione nel Parlamento Europeo. Esistono risoluzioni sul soggetto – la risoluzione del 22 maggio 1984 intitolata "un approccio comune da parte degli Stati Membri della Comunità Europea nei confronti di varie violazioni della legge da parte di nuove organizzazioni operanti sotto la protezione concessa a enti religiosi" e incorporata nel "Rapporto Cottrell" del 1984, e la risoluzione del 29 febbraio 1996 sulle "sette in Europa".<sup>61</sup> Queste due risoluzioni sollecitavano la raccolta di dati quantitativi e indagini più dettagliate in questi fenomeni, in particolare nei paesi dell'Europa centrale e quella dell'est. Comunque, la bozza di una terza risoluzione sulle "Sette nell'Unione Europea", inglobata in un rapporto scritto dalla signorina Maria Berger, non fu adottata.<sup>62</sup> Quel rapporto faceva notare che c'era stato un fallimento nell'agire da parte degli enti della Comunità e del Consiglio – riguardo alle raccomandazioni contenute nelle risoluzioni del Parlamento Europeo del 1984 e 1996. Si potrebbe quindi dire che il lavoro del Parlamento Europeo ha dato risultati contrastanti.<sup>63</sup>

## 6. Risultati delle azioni successive alle Risoluzioni dell'Assemblea 1178 e 1412 (1999)

24. I risultati delle azioni intraprese in base alle proposte contenute nelle risoluzioni dell'Assemblea 1178 (1992) e 1412 (1992) rimangono di modesta portata, visto il tempo trascorso dal 1999. Mentre entrambe le risoluzioni chiedevano l'istituzione di centri di informazione a livello nazionale, solo un piccolo numero di stati membri hanno risposto a quell'appello prendendo misure concrete. Due stati, Francia e Belgio, hanno preso misure legislative. La Francia ha istituito la Missione Interministeriale per la Vigilanza e Azioni contro gli Abusi Settari (MIVILUDES), che opera sotto il Primo Ministro, nel 2002.<sup>64</sup> Il lavoro della MIVILUDES comporta l'osservare il fenomeno delle sette, coordinare l'azione di prevenzione e applicazione da parte delle autorità pubbliche contro gli abusi delle sette, informare il pubblico sui rischi collegati a questo fenomeno e facilitare l'aiuto alle vittime. Il suo lavoro comporta anche un forte elemento di cooperazione con associazioni partner, inclusi i centri della Federazione Europea di Ricerca e Informazione sui Culti e sulle Sette (FECRIS) e l'associazione australiana Informazioni sui Culti e per il Supporto alla Famiglia. In aggiunta, la legge "About-Picard"<sup>65</sup> stabilisce le condizioni in cui l'abuso fraudolento dello stato di debolezza di un individuo in una situazione di sottomissione psicologica è classificato come reato e quindi punibile. In alcune circostanze, prevede addirittura la dissoluzione di enti dediti ad attività finalizzate all'asservimento psicologico o fisico.<sup>66</sup> Una legge simile che definisce reato l'abuso della debolezza è stata approvata in Lussemburgo nel febbraio 2013.<sup>67</sup>

60 Supra note No. 6.

61 [http://www.europarl.europa.eu/workingpapers/cito/w10/annex1\\_en.htm](http://www.europarl.europa.eu/workingpapers/cito/w10/annex1_en.htm)

62 It was withdrawn on 13 July 1998. Viewable at: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A4-1997-0408+0+DOC+XML+V0//EN>

63 In addition, the European Parliament referred to the problem of sects or cults in some of its reports and resolutions on human rights compliance in the European Union, notably in 1996, 1997, 2001 and 2003.

64 By Presidential Decree No. 2002-1392 of 28 November 2002.

65 Law no. 2001-504 of 12 June 2001 on greater prevention and punishment of sects infringing human rights and fundamental freedoms. Consolidated version of 22 December 2007. This text was codified in Articles 223-15-2 to 223-15-4 of the Criminal Code.

66 See also in this connection Resolution 1309 (2002) on freedom of religion and religious minorities in France adopted by the Standing Committee on 18 November 2002 and our committee's report (by Mr Cevdet Akçali, Turkey, European Democratic Group), Doc. 9612 of 31 October 2002.

67 <http://www.legilux.public.lu/leg/a/archives/2013/0035/a035.pdf>

25. In Belgio, il CIAOSN/IACSSO è un centro indipendente istituito sotto il Dipartimento Federale della Giustizia Pubblica; si occupa di domande di informazioni da parte del pubblico e scrive opinioni e raccomandazioni su richiesta delle autorità pubbliche.<sup>68</sup>

26. Alcuni altri stati, inclusa la Germania (a livello del Ministero Federale per la Famiglia, gli Anziani, le Donne e la Gioventù<sup>69</sup> e dell'Ufficio Federale per l'Amministrazione<sup>70</sup>), l'Austria (a livello del Ministero per gli Affari Sociali, Famiglie e Gioventù<sup>71</sup>) e la Svizzera,<sup>72</sup> hanno intrapreso o appoggiato misure atte a monitorare gli abusi delle sette, ma su scala minore.

## **7. L'esperienza degli stati membri del Consiglio d'Europa nel proteggere i minori contro gli abusi delle sette**

27. In Europa, il livello di protezione dei minori contro gli abusi delle sette e la quantità di informazioni sul soggetto variano considerevolmente da un paese all'altro. L'aspetto che colpisce maggiormente è la mancanza di informazioni sulla portata del fenomeno delle sette. Un sondaggio non di vasta portata, condotto dal FECRIS su richiesta della MIVILUDES, nel 2011, sugli abusi delle sette nei confronti dei minori, riporta 70 casi da 13 paesi: Belgio, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Francia, Italia, Federazione Russa, Serbia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. I gruppi coinvolti in tali attività sono principalmente gruppi di tradizione occidentale (20), gruppi di tradizione orientale (20), gruppi della New Age (15), terapeuti che offrono pratiche non convenzionali a scopo terapeutico (10) e gruppi che appartengono alle sub-culture giovanili (5).<sup>73</sup>

28. Secondo il MIVILUDES, alcuni paesi "non si sono avvalsi dei mezzi legali e amministrativi richiesti per misurare la gravità e portata del fenomeno e per istituire canali e mezzi per affrontarlo".<sup>74</sup> Sulla base delle informazioni raccolte dalle missioni diplomatiche francesi in Europa, la MIVILUDES distingue tre gruppi di stati:<sup>75</sup>

- 1) paesi in cui il fenomeno delle sette ha poco impatto sui giovani (Regno Unito) o in cui viene regolarmente monitorato dalle autorità pubbliche (Belgio, Austria, Germania, Repubblica Ceca e Slovacchia);
- 2) paesi che adottano un approccio molto liberale nei confronti della libertà di religione e, di conseguenza, del fenomeno delle sette (Svezia e Danimarca) o i cui sistemi di raccolta dei dati sono imprecisi o non esistenti (Russia, Ucraina, Portogallo, Olanda, Grecia, Cipro e Ungheria);
- 3) paesi in cui non sono stati riscontrati casi gravi di abuso sui minori da parte di sette (Romania, Bulgaria, Polonia, Lituania, Estonia, Slovenia, Lussemburgo, Italia, Finlandia, Lettonia, Albania e Malta).

29. Di conseguenza, la MIVILUDES ha osservato che la maggior parte degli stati membri europei hanno scelto, per ragioni storiche, di non legiferare sulla protezione dei minori contro gli abusi delle sette. D'altro canto, spesso essi incoraggiano e sovvenzionano associazioni private che forniscono informazione e quindi assistenza alle vittime di questo fenomeno.<sup>76</sup>

68 Law of 2 June 1998 creating a Centre for Information and Opinions on Harmful Sectarian Organisations and an Administrative Unit for Co-ordinating Action against Harmful Sectarian Organisations.

69 <http://www.bmfsfj.de/BMFSFJ/kinder-und-jugend,did=187320.html>

70 Which set up a documentation centre on new religious movements:

<http://www.bva.bund.de/DE/Themen/BeratungModernisierung/jugendsekten/jugendsekten-node.html>

71 Which set up a federal department known as the Bundestelle für Sektenfragen, a centre dealing with inquiries regarding sects.

72 The cantons of Geneva, Vaud, Valais and Ticino finance the Inter-canton Centre for Information on Religious Beliefs.

73 According to information supplied to the Secretariat by MIVILUDES.

74 MIVILUDES, Rapport au Premier ministre 2009 [2009 report to the Prime Minister], La documentation française, Paris 2010, p. 134

75 Ibid., pp. 132-54.

76 Ibid., p. 172.

30. Allo scopo di raccogliere maggiori informazioni sulla portata del fenomeno delle sette e la legislazione attuale che protegge i minori sui pericoli delle sette, nel marzo 2013, ho inviato un questionario ai membri delle delegazioni parlamentari degli stati membri, tramite il Centro Europeo per la Ricerca e la Documentazione Parlamentare (ECRDP). 25 stati membri hanno fatto pervenire le risposte, alcune delle quali incomplete. Le informazioni raccolte confermano quanto trovato dalla MIVILUDES riguardo alle tre categorie di stati; sfortunatamente i dati relativi alcuni degli stati sopracitati (Albania, Cipro, Danimarca, Ungheria, Lussemburgo, Lettonia, Malta, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ucraina) non sono stati verificati o aggiornati perché non ci sono pervenute risposte. Ciò che colpisce in modo particolare è la mancanza di informazioni da parte dei paesi dell'Europa centrale e quella dell'est (inclusi i paesi dell'ex-Unione Sovietica) e della Turchia.

31. Le risposte ai questionari sono sintetizzate di seguito (vedi Appendice). Nel frattempo, ho ottenuto altre informazioni durante un'udienza tenuta il 6 settembre 2012 e con la mia visita ispettiva in Germania e Svezia.

32. Nel caso del primo gruppo di stati di cui sopra, ho ottenuto maggiori informazioni sulla Germania durante la mia visita a Berlino nel giugno 2013. Ho parlato con membri del Bundestag e con rappresentanti dell'amministrazione del Senato di Berlino e con le chiese Protestanti e Cattoliche. Non posso far altro che lodare la determinazione delle autorità tedesche nel combattere il fenomeno degli abusi delle sette. Il loro compito qui viene reso più facile dal fatto che lo stato tedesco riconosce legalmente solo un limitato numero di religioni, quali le chiese Cattoliche e Protestanti, la comunità Ebraica e alcune comunità Islamiche, quindi impedendo automaticamente che altri movimenti ottengano lo status di 'religione'. In tale ottica, gradisco in particolar modo la convergenza di opinioni sul soggetto riscontrata tra i gruppi politici nel Bundestag (sebbene il rapporto parlamentare più recente è del 1998) e i gradini intrapresi dalle autorità federali e da quelle dei Länder, che svolgono verifiche effettive per accertare il rispetto dell'obbligo scolastico in modo da impedire abusi sui minori da parte delle sette. Le chiese Cattoliche e Protestanti giocano una parte importante nel fornire consulenza alle vittime degli abusi delle sette e nel raccogliere informazioni su movimenti di tipo settario.

33. Nel caso del secondo gruppo di stati, la Svezia adotta in modo manifesto un approccio molto liberale alla libertà di religione, il che, a volte, agisce a discapito della protezione del bambino. Quelli erano stati i ritrovamenti pubblicati nel 2008 dalla giornalista Charlotte Essén nel suo libro "Bambino della Setta – Scelto per il Paradiso"<sup>77</sup>, che ho incontrato durante la mia visita a Stoccolma, il 12 dicembre 2012. In questo libro, basato su molte interviste con i giovani che erano riusciti ad abbandonare varie "sette", lei aveva studiato la situazione dei giovani cresciuti in questi movimenti, in particolare nei Testimoni di Geova, nella Chiesa Pentecostale di Knutby, nella comunità degli Hare Krishna, nel Movimento degli Intercessori della Finlandia e ne "La Famiglia". Lei sue conclusioni sono state che tutti questi gruppi hanno una cosa in comune: sono organizzazioni di minoranza, elitarie e si fondano sulla personalità carismatica di un leader e operano in base a una gerarchia rigida e cercano la "verità" e la "purezza", mentre controllano tutti i contatti con il mondo esterno (tra le altre cose, dando la precedenza all'istruzione domestica e privata) e adottando un approccio molto rigido alla sessualità; il denaro gioca una parte vitale in questi movimenti. Gli individui che riescono a fuggire dai movimenti si trovano ad affrontare incomprensioni di vasta portata nella società, poiché non si conosce il modo di operare di questi "culti". Le interviste hanno anche mostrato una totale passività da parte delle autorità svedesi nei confronti delle condizioni anomale in cui vengono cresciuti i bambini i cui genitori appartengono a tali movimenti.

34. Durante la mia visita a Stoccolma, ho incontrato membri del Parlamento svedese (Riksdag), rappresentanti del Comitato Governativo per il Supporto alle Comunità Religiose, dell'Ispettorato Scolastico, dell'Agenzia Nazionale per la Gioventù e di associazioni che offrono il supporto alle vittime delle sette. Al termine della mia visita, ho concluso che il sistema educativo svedese e, in particolare, il sistema di finanziamento delle scuole private, come pure il sistema di registrazione delle associazioni, offrono delle

scappatoie che potrebbero favorire abusi da movimenti di tipo settario. Raccomando inoltre che venga istituito un gruppo di studio parlamentare sulle sette, poiché non sembra che il Riksdag abbia prestato molta attenzione al problema negli anni successivi al 1998, anno in cui vi fu un'iniziativa parlamentare da parte della sig.na Barbro Westerholm che sfociò nella stesura di un rapporto governativo ("In Buona Fede").

35. Anche l'approccio dell'Olanda nei confronti dei "nuovi movimenti religiosi" (NMR) è molto liberale, come confermato dal nostro esperto, professor Van Bijsterveld. Il paese non ha una politica o legislazione particolare sui NMR. Un rapporto del 1984 sui NMR da un comitato parlamentare aveva concluso che una speciale legislazione per la prevenzione o punizione non sarebbe stata auspicabile né desiderabile, e questo principio è tuttora valido. Sebbene il ruolo della religione è ora il soggetto di discussioni animate, non viene prestata particolare attenzione ai NMR.

36. Secondo il nostro esperto, signor Yurchenko, in Ucraina, l'interazione tra i diritti dei bambini (come sancito dalla Convenzione sui Diritti del Bambino) e la libertà di pensiero, coscienza e religione non è né correttamente né completamente organizzata dallo stato. La legislazione ucraina sulla questione è superficiale e troppo vaga per poter prendere in considerazione la gamma di situazioni in cui potrebbero sorgere dei conflitti; i servizi sociali e le forze dell'ordine non sono capaci di identificare il danno fisico o psicologico inflitto ai minori.

37. Nel caso del terzo gruppo di paesi, le risposte al questionario della Bulgaria, Estonia, Finlandia, Italia, Lituania, Polonia, Romania e Slovenia, mostrano che nessuno di essi ha sperimentato un qualsiasi caso grave di abusi in cui sono coinvolte delle sette.

## 8. Conclusioni

38. I differenti approcci alla questione delle "sette" mette in evidenza la difficoltà di causare un consenso europeo sul problema e sul fallimento di svariate iniziative europee. Comunque, ciò non significa che dovremmo abbandonare l'idea di stabilire regole e politiche a livello europeo per proteggere i minori contro gli abusi perpetrati dalle sette sui minori. Data la vulnerabilità di bambini e adolescenti, è vitale che rimaniamo all'erta e mettiamo freno a qualsiasi pratica che li soggioga nel nome di credenze religiose. Il Consiglio d'Europa – e in particolar modo l'Assemblea – giocano un ruolo fondamentale nel combattere questo fenomeno assai preoccupante. I conseguimenti raggiunti dal Consiglio d'Europa nel campo della protezione del bambino e della libertà di religiose, potrebbero servire come base per formulare nuove politiche e adottare nuovi strumenti. Quando parliamo della protezione dei minori contro gli abusi delle sette negli stati membri, la situazione è complessa e richiede un'analisi più dettagliata: mentre la MIVILUDES è una struttura unica in Europa, a causa delle peculiari caratteristiche esistenti in Francia e in modo particolare del concetto di stato laico, i principi che riguardano la sanzione di reati che riguardano abusi commessi dalle sette e l'assistenza alle vittime sono, in un modo o nell'altro, attuati anche in altri stati (utilizzando sia strutture assistenziali private e pubbliche).<sup>78</sup>

39. E' difficile determinare la portata del problema, che influenza i diritti fondamentali dei minori, vista la mancanza di dati sia a livello nazionale che europeo. Ecco perché è necessario raccomandare la raccolta delle statistiche appropriate sugli abusi delle sette e, quando possibile, l'istituzione di centri nazionali su movimenti religiosi e spirituali, come pure delle misure per facilitare lo scambio di dati tra questi centri. Altresì importante è incoraggiare l'insegnamento della storia delle religioni e delle principali filosofie nelle scuole, come strumento per impedire l'indottrinamento e il lavaggio del cervello sui minori. Inoltre, tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa dovrebbero firmare e/o ratificare le convenzioni inerenti alla protezione del bambino, in particolare la Convenzione di Lazarote (CETS n. 201) e la Convenzione sulle Azioni contro il Traffico di Esseri Umani (CETS n. 197).

<sup>78</sup> MIVILUDES, Rapport au Premier ministre 2009 [2009 report to the Prime Minister], supra note No. 74, p. 133.

40. Misure per innalzare la consapevolezza dei servizi sociali, dei magistrati (in casi di diritto di famiglia, soprattutto quando i genitori si separano), di funzionari, degli uffici di polizia e quelli dei difensori civici sono vitali per poter scoprire minacce al benessere dei minori e per aiutarli ad abbandonare i movimenti settari. Specialmente nel caso di istruzione scolastica, inclusa quella domestica o in scuole private, che potrebbe trovarsi sotto l'influenza di tali movimenti, è richiesta una sorveglianza efficace e sollecitata da parte dello stato, specialmente sulla conformità dei programmi di studio e la qualità degli insegnanti. I caso di istruzione domestica, sarebbe utile che i bambini fossero seguiti dalle autorità locali dei dipartimenti interessati, in modo che esse siano in grado di entrare in azione sollecitamente se i bambini non vengono adeguatamente istruiti o se insorgono altri problemi.

41. Per portare un esempio: in Francia, il rapporto della Commissione Parlamentare di Inchiesta sull'influenza di movimenti di carattere settario nel campo della salute, pubblicato nell'aprile 2013,<sup>79</sup> contiene quattro raccomandazioni che si indirizzano in modo più specifico ai minori:<sup>80</sup> 1) introdurre check-up medici obbligatori da medici approvati per bambini sopra i sei anni che stanno ricevendo istruzione domestica o in scuole non riconosciute dallo stato; 2) incoraggiare lo staff dei servizi per la protezione della maternità e del bambino a scoprire bambini le famiglie dei quali potrebbero essere coinvolte in abusi collegati a sette e garantire ai bambini interessati un'assistenza medica; 3) reiterare l'obbligo da parte del Ministero dell'Educazione di condurre verifiche annuali sugli accordi relativi all'istruzione domestica e attuare tale obbligo al fine di impedire abusi da parte delle sette; 4) assicurarsi che i programmi delle scuole medie includano informazioni che innalzino la consapevolezza su terapie - abusi delle sette. Queste raccomandazioni possono anche essere utili per altri stati membri del Consiglio d'Europa.

42. Sarebbe estremamente utile e potrebbe avere un effetto sia di sanzione che di dissuasione seguire l'esempio di alcuni stati, tipo il Belgio, la Francia e il Lussemburgo, rendendo l'abuso della debolezza psicologica e/o fisica un reato penale, introducendo un articolo nel Codice Penale. Le associazioni che si occupano di difendere i diritti delle vittime dovrebbero anche aver titolo di costituirsi parti civili ed esigere il risarcimento dei danni in procedimenti relativi ad abusi commessi da sette, se già tale clausola non esiste.

43. Quando si tratta di dover impedire e combattere gli abusi delle sette, alcuni stati membri del consiglio d'Europa concedono ampio spazio di manovra alla società civile e alle chiese "tradizionali" (Cattolica, Ortodossa e Protestante). In questo caso, è necessario fornire a questi terzi sufficienti risorse per svolgere in modo efficace il loro compito di consigliare e assistere le vittime di tali abusi e i loro familiari.

44. Raccomando inoltre che gruppi di studio parlamentari sul fenomeno delle sette vengano istituiti allo scopo di innalzare la consapevolezza su questo problema dei politici. Negli ultimi quarant'anni, i parlamenti nazionali di molti stati membri hanno preso iniziative in questo campo, ma molti hanno poi abbandonato il lavoro (eccetto la Francia). Le attività parlamentari, in particolar modo lo scrivere dei rapporti, è stata molto utile per la pubblicazione di raccomandazioni alle autorità (per esempio, in Belgio e in Svizzera) e per innalzare la consapevolezza pubblica.

45. L'apertura dei confini all'interno della UE permette a movimenti di carattere settario di spostarsi in altri paesi per impartire tipi di educazione che più gli aggradano – quindi la necessità di stabilire degli standard comuni in tutta Europa per proteggere i minori. Sarebbe quindi utile che il Comitato dei Ministri conduca uno studio sulla portata del fenomeno delle sette che colpisce i minori a livello europeo e istituire gruppi di lavoro sul soggetto, così da migliorare lo scambio di informazioni.

46. Il problema degli abusi delle sette nei confronti dei minori rimane molto preoccupante in Europa e devono essere intraprese delle azioni per contrastarlo. Quando i migliori interessi del bambino sono a

<sup>79</sup> *Dérives thérapeutiques et dérives sectaires: la santé en danger (Rapport)*, Report by Mr Jacques Mézard, on behalf of the Committee of Inquiry on sect-like movements, No. 480, Part 1 and Part 2, 3 April 2013.

<sup>80</sup> Paragraphs 38-41, *ibid*, Part 1, p. 215.

AS/Jur (2014) 07

rischio, si deve trovare un giusto equilibrio tra i diritti fondamentali del bambino e la libertà di religione e, quando necessario, sono gli interessi del bambino ad avere la precedenza, in conformità con la Convenzione sui Diritti del Bambino. Questo è nell'interesse delle nostre società e del rispetto per i nostri valori comuni e, soprattutto, dei minori stessi a causa della loro vulnerabilità.

## APPENDICE

### Introduzione

Allo scopo di ottenere maggiori informazioni sulla portata del fenomeno delle sette e sulla legislazione esistente sulla protezione dei minori dagli abusi delle sette, nel marzo 2013 ho inviato un questionario alle delegazioni parlamentari degli stati membri, via il Centro Europeo per la Ricerca e la Documentazione Parlamentare (ECPRD). Venticinque stati membri hanno risposto al questionario: Andorra, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lituania, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Federazione Russa, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito. La delegazione del Parlamento danese ci ha informato che per vari motivi non desiderava rispondere.

Le risposte ricevute sono sintetizzate di seguito:

#### 1. *Movimenti religiosi e sette*

*Il vostro paese possiede una lista ufficiale (compilata dalle autorità pubbliche) di religioni, "nuovi movimenti religiosi" e/o sette?*

Numerosi stati membri del Consiglio d'Europa hanno varie liste di chiese e organizzazioni, comunità e associazioni religiose o culturali: "enti di diritto pubblico" in Germania; corporazioni in Bulgaria; "religioni "conosciute" in Grecia; religioni riconosciute in Italia; comunità religiose che hanno diritto a finanziamento in Svezia; registro delle organizzazioni religiose con personalità giuridica in Spagna; registro delle chiese tradizionali, delle comunità religiose tradizionali e comunità di fede in Serbia: confessioni, associazioni e gruppi religiosi in Romania; associazioni e comunità religiose in Lituania; registro delle chiese e di altre comunità religiose in Polonia e Slovenia e registro delle associazioni e società religiose in Estonia.

Altri paesi non hanno né liste né registri (Norvegia, Olanda e Regno Unito)

La maggior parte dei paesi non ha liste di sette (Islanda, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Federazione Russa, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera) in quanto il termine non in uso (poiché considerato dispregiativo, vista la neutralità dello stato, in Bulgaria, Grecia e Lituania) o usato senza una precisa definizione giuridica (per esempio in Austria). Una lista delle sette è stata pubblicata in Francia, solamente a scopo informativo, ma senza alcuna implicazione legale. Comunque il Belgio proibisce la pubblicazione di informazioni sottoforma di lista di sette.

*I "nuovi movimenti religiosi" e i movimenti religiosi che potrebbero essere sospettati di essere coinvolti in attività di tipo settario, ricevono finanziamenti dallo stato?*

Ciò sembra possibile in Islanda.

Non è impossibile, vista la mancanza di liste sulle sette, in Austria, Finlandia, Germania e Olanda (a meno che tali movimenti siano stati trovati colpevoli di reati penali), visto che non c'è alcun monitoraggio sull'apparente natura settaria di organizzazioni religiose che potrebbero qualificare per esenzioni fiscali, ad esempio in Spagna. Altre ne potrebbero beneficiare in modo indiretto, come qualsiasi altra organizzazione, in base alle loro attività, specialmente nel Regno Unito.

E' improbabile in Norvegia, Slovenia e Svezia, a causa di criteri richiesti per godere dell'assistenza che, giudicando dall'apparenza, esclude le sette o, nel caso dell'Italia, perché tale assistenza finanziaria viene riservata alle religioni che hanno siglato un accordo con le autorità.



Semberebbe impossibile in Belgio, Estonia, Francia, Grecia (dove l'assistenza finanziaria è riservata alle religioni riconosciute), Lituania, Polonia e Portogallo.

*c) Quali sono i criteri per registrare i "nuovi movimenti religiosi"?*

Non esistono criteri specifici per i "nuovi movimenti religiosi", dal momento che il concetto è sconosciuto nella maggior parte degli stati membri (esempio in Austria, Belgio, Finlandia, Grecia, Islanda, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia), e in tali casi, o si tratta dei criteri utilizzati per concedere i vari status di religione o associazione sopracitati che si applicano (associazioni e fondazioni religiose in Portogallo, associazioni in Spagna, organizzazioni no-profit in Romania, chiesa o altre comunità religiose in Slovenia, associazioni religiose in Estonia, ecc.) o essi sono associazioni di fatto, senza personalità giuridica.

La caratteristica comune è la conformità alla legge, alla costituzione e all'ordine pubblico e il fornire informazioni sull'organizzazione interna e sugli enti che ne sono a capo, il loro finanziamento, le attività che si prefiggono e dettagli sulla dottrina religiosa professata. La legislazione in alcuni paesi contiene numerosi e dettagliati criteri, ad esempio in Slovenia dove viene richiesto di fornire informazioni sugli obblighi che vengono imposti ai membri, sul modo in cui il clero viene nominato/reclutato, sui testi religiosi fondamentali della comunità, ecc.

*d) Qual è lo status legale dei movimenti religiosi che si sospetta essere coinvolti in attività di tipo settario (confessioni religiose o semplici associazioni no-profit)?*

Ci sono poche informazioni in quest'area. In teoria, questi movimenti non possono avere le qualifiche per lo status di chiesa o comunità o organizzazione religiosa (dove tale status esiste), dal momento che esso viene generalmente concesso in base a criteri che sono finalizzati a evitare gli abusi da parte delle sette. In molti stati, sono generalmente gli individui piuttosto che gli enti legali ad essere perseguiti per reati penali di fatto collegati a tali abusi (Bulgaria e Svezia). Gli altri status sono: associazioni (in Belgio, Francia, Germania e Romania), enti commerciali (Belgio) o gruppi non ufficiali (Belgio e Polonia).

*e) Esiste un ente pubblico specializzato nel prevenire e combattere gli abusi da parte delle sette e nel proteggere i minori da esse, o un ente responsabile di raccogliere dati sul fenomeno delle sette?*

Ci sono solo poche istituzioni che si specializzano nel combattere gli abusi da parte delle sette: l'Ufficio Federale per Domande relative alle Sette in Austria; la Commissione Inter-istituzionale in Lituania; il Centro per le Informazioni e Opinioni sulle Organizzazioni Settaria Dannose (CIAOSN/IACSSO) in Belgio e la Missione Interministeriale per la Vigilanza e la Lotta contro le Derive Settaria (MIVILUDES) in Francia. La prevenzione di abusi da parte delle sette ricade sotto la competenza del Ministero responsabile delle comunità religiose (Slovenia) o del Ministero dell'Interno. In Germania, la responsabilità ricade sul Ministro Federale per gli Affari di Famiglia e di varie istituzioni di prevenzione nei Länder. Questa faccenda sta attualmente venendo discussa in Olanda.

Non esistono enti simili in Andorra, Estonia, Finlandia, Grecia, Islanda, Norvegia, Polonia, Romania, Federazione Russa, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia o Regno Unito.

## **2. Legislazione contro gli abusi delle sette**

*a) Il vostro paese ha una legislazione che:*

- tratta e/o definisce il termine "sette" e "abusi delle sette"?
- tratta in modo specifico delle attività illegali delle sette, in particolar modo quelle che colpiscono i minori?

Per quanto riguarda la prima domanda, in nessuno degli stati membri che hanno risposto al questionario la legislazione definisce il termine “sette” o “abusi/deriva da parte delle sette”. Ciò nonostante, in Francia, la legge n. 2001-504 del 12 giugno 2001 sulla maggiore prevenzione e punibilità di movimenti di carattere settario che violano i diritti umani e le libertà fondamentali fa specificatamente riferimento alle attività illecite di tali movimenti, ma non le definisce. In aggiunta, in Belgio, la legge del 2 giugno 1988 sancisce che il CIAOSN/IACSSO definisca “organizzazioni settarie dannose” come “qualsiasi gruppo che abbia o asserisca di avere uno scopo religioso o filosofico e che all’interno della sua organizzazione o nelle sue pratiche si dedica ad attività nocive e illegali, che danneggia individui o la società o che viola la dignità umana”. Questa definizione è anche inclusa nella Legge Istituzionale del 30 novembre 1998 sui servizi di intelligence e sicurezza.

In generale, le attività illecite di membri delle sette ricadono sotto la sfera della legge penale comune e di quelle sulla libertà di culto.

*b) Il vostro paese riconosce il reato di “abuso fraudolento di debolezza” di persone che si trovano in uno stato di sottomissione psicologica o fisica? Se no, su quali basi legali vengono puniti gli abusi delle sette?*

Così è in Francia (vedere Sezione 1 della Legge About-Picard) e in Belgio (Articolo 442 *quater* del Codice Penale, entrato in vigore nel febbraio 2012).

Nella maggioranza degli stati, il comportamento equiparabile ad “abuso fraudolento di debolezza” può essere punito a livello individuale applicando le norme generali del Codice Penale (tipo coercizione psicologica o fisica, molestia, ottenere denaro o proprietà con l’inganno, sequestro di persona, privazione della libertà, reati sessuali, ecc.) e/o i regolamenti in materia di libertà di culto (ad esempio, in Bulgaria, la Legge sulle Religioni contiene norme sulla partecipazione dei minori alle attività delle comunità religiose e in Grecia, le norme della legislazione contro il proselitismo si applicano dove appropriato) e sulla protezione dei bambini (come l’ordine sulla protezione del bambino in Svizzera).

*c) La legislazione del vostro paese permette lo scioglimento di enti legali dedite ad attività finalizzate allo sfruttamento di persone in uno stato di sottomissione psicologica o fisica?*

Alcuni stati hanno risposto negativamente a questa domanda (Estonia, Norvegia e Svezia) ma la maggioranza ha dichiarato che sarebbe possibile sciogliere tali entità legali (Germania, Italia, Olanda e Romania), specialmente in base a norme generali sulla dissoluzione di entità legali/associazioni (Austria, Belgio, Grecia, Lituania, Polonia, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito), in base ai regolamenti sull’esercizio del diritto alla libertà di culto (Bulgaria, Croazia e Finlandia) o quelli della legge penale (Andorra). In Francia, tale possibilità viene fornita esplicitamente nella Sezione 1 della Legge About-Picard.

*d) In casi penali relative ad abusi da parte di sette, organizzazioni no-profit possono diventare parti civili nei procedimenti e richiedere il risarcimento di danni?*

Questo è possibile in base alle norme del Codice di Procedura Penale (Andorra, Belgio, Bulgaria, Francia,

Germania, Grecia, Italia, Lituania, Polonia e Spagna). Sembra non sia possibile in Austria, Estonia, Finlandia, Norvegia, Slovenia e Svezia.

*e) Esiste un registro di casi relativi ad abusi su minori da parte delle sette?*

Tutti gli stati hanno indicato che non hanno tale registro. In Germania, Islanda e Lituania, i dati sugli abusi da

parte delle sette possono essere trovati nelle statistiche del crimine delle forze dell'ordine. In Polonia, alcuni enti della Chiesa Cattolica che offrono il loro supporto alle vittime di tali abusi e alle loro famiglie, raccolgono e analizzano informazioni su tale questione. In Olanda, esiste un telefono verde per le vittime di abusi da parte delle sette e il Ministero per la Sicurezza e la Giustizia ha richiesto uno studio sulla questione.

### 3. iniziative parlamentari per combattere gli abusi delle sette

*a) C'è, o c'è stato, un comitato parlamentare di inchiesta o un gruppo di studio sulle attività delle sette, e in particolare sui minori che sono stati vittime di abusi da parte di sette? Se sì, quali sono stati i risultati del suo lavoro (rapporti, raccomandazioni, ritrovamenti, ecc.)?*

Questo non è il caso nella maggioranza degli stati che hanno risposto al questionario (Estonia e Grecia in particolare, hanno dichiarato che tale necessità non si è mai presentata). La Romania ha detto che tale questione ricade nella sfera dell'azione parlamentare sulla protezione del bambino.

Comunque, in passato, parlamenti e membri del parlamento a livello individuale, hanno preso varie iniziative in questo campo:

- *in Belgio*: nel 1997, la Camera dei Rappresentanti ha svolto un'inchiesta parlamentare allo scopo di inquadrare una politica per combattere le pratiche illegali delle sette e il pericolo che rappresentano per la società e gli individui, in particolare per i minori.<sup>81</sup> La commissione di inchiesta ha pubblicato tre raccomandazioni: istituire un centro permanente per monitorare le sette, rendere l'abuso della debolezza e l'induzione al suicidio reati penali. Le prime due raccomandazioni furono prese in considerazione, ma non la terza;
- *in Francia*: tre commissioni di inchiesta nell'Assemblea Nazionale (1995, 1999 e 2006) si sono concentrate sulle attività delle sette in Francia.<sup>82</sup> La più recente ha studiato l'influenza di organizzazione di carattere settario e le conseguenze delle loro pratiche sulla salute fisica e psichica dei minori;
- *in Germania*: nel 1998, una commissione d'inchiesta del Bundestag<sup>83</sup> sulle "cosiddette sette e psico-gruppi" ha stilato un rapporto su questo soggetto;
- *in Lituania*: nel 2004, Il Comitato per gli Affari Legali ha tenuto un dibattito pubblico sul pericolo rappresentato da alcuni movimenti religiosi, che ha portato a considerare atti di "coercizione" un reato penale. In aggiunta, nel 2001 e 2003, un membro del parlamento ha presentato una proposta di legge per proibire le attività delle "sette"; nessuna delle due proposte è stata accolta a causa della natura incostituzionale di alcune norme che contenevano;
- *in Olanda*: uno studio parlamentare sui "nuovi movimenti religiosi", eseguito nel 1984, aveva concluso che non era necessario aumentare la sorveglianza di tali movimenti per proteggere i minori;<sup>84</sup>
- *in Spagna*: nel 1988, il Congresso dei Deputati aveva istituito una commissione d'inchiesta parlamentare per studiare le attività delle sette, che era sfociata in un rapporto del Parlamento che auspicava un più stretto controllo degli enti che facevano richiesta di registrazione, sull'educazione dei bambini e sulla distribuzione nelle scuole di informazioni sui pericoli degli abusi delle sette:

81 The reports of this commission of inquiry can be consulted at the following addresses:

<http://www.lachambre.be/FLWB/PDF/49/0313/49K0313007.pdf>

<http://www.lachambre.be/FLWB/PDF/49/0313/49K0313008.pdf>

82 <http://www.miviludes.gouv.fr/publications-de-la-miviludes/questions-parlementaires/rapports-des-commissionsdenqu%C3%AAte-parlementaire>

83 <http://dip21.bundestag.de/dip21/btd/13/109/1310950.pdf>

84 T.A.M. Witteveen, Overheid en nieuwe religieuze bewegingen. Vergaderjaar 1983-1984, 16635 No. 4 Onderzoek betreffende sekten, 's-Gravenhage, Staatsuitgeverij, 1984 (Parliamentary Paper 1983-1984 16 635 No. 4).

- *in Svezia*: nel 1998, in seguito a una richiesta del parlamento, il governo aveva eseguito uno studio sui bambini cresciuti nelle sette. Comunque, la cosa non ha portato all'emanazione di leggi; un tentativo da parte di un membro del Parlamento svedese di portare avanti questo studio, fallì nel 2012;
- *in Svizzera*: sono stati stilati rapporti parlamentari nel 1999 e 2002 (l'ultimo auspicava l'istituzione di un network per scambio di informazioni tra i dipartimenti federali e nazionali e la promozione di una ricerca interdisciplinare nel campo della religione);
- *nel Regno Unito*: nel 1971, la Camera dei Comuni aveva pubblicato un rapporto su Scientology<sup>85</sup> redatto dal Parlamentare Sir John Foster e nel 1975 e 1977, un altro Membro del Parlamento aveva cercato, invano, di convincere il governo a monitorare da vicino le attività della Chiesa dell'Unificazione (i "Moonies").

*b) Esistono attualmente delle iniziative nel Parlamento per aumentare la protezione dei minori contro l'influenza delle sette?*

Tutti gli stati hanno risposto in modo negativo a questa domanda, ad eccezione della Francia dove esiste un gruppo di studio sulle sette in seno all'Assemblea Nazionale. In alcuni paesi (Svizzera, ad esempio) i membri del Parlamento hanno cercato di sollevare la questione su base individuale tramite interrogazioni parlamentari.

#### **4. Educazione e sette**

*a) I movimenti religiosi possono istituire scuole private? Se sì, esistono scuole fondate da "nuovi movimenti religiosi" o sette?*

Come principio, i nuovi movimenti religiosi possono istituire scuole private (Andorra, Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Lituania, Olanda, Polonia, Federazione Russa, Slovenia, Svezia e Regno Unito) come persone giuridiche (ad esempio, Austria, Estonia e Portogallo) o tramite individui privati o persone giuridiche (ad esempio Spagna, Grecia e Italia).

In alcuni paesi, il diritto di istituire scuole basate sulla fede è tuttavia consentito esclusivamente alle comunità religiose tradizionali e chiese (Serbia) o a quelle che sono ufficialmente riconosciute per esempio in Romania che ne riconosce 18, inclusi i Testimoni di Geova).

La maggior parte degli stati hanno risposto al questionario di non essere a conoscenza di alcuna scuola istituita da "nuovi movimenti religiosi" o "sette". In Germania, un movimento cristiano – La Vita Universale – la Religione Interiore ha istituito una scuola in Baviera nel 1991. La Norvegia ha detto di non avere una lista completa degli individui che inizialmente hanno istituito tali scuole. In Lituania, è stata istituita una scuola media da un movimento evangelico "Il mondo della fede".

*b) Ricevono finanziamenti dallo stato?*

Le scuole private (incluse quelle gestite da movimenti religiosi) di solito ricevono finanziamenti dallo stato (i Finlandia, Germania, Norvegia – questo dipende dai presupposti legali sui quali la scuola è stata istituita, Olanda, Portogallo, Polonia, Slovenia, Spagna e Svezia); questo di solito viene subordinato alle norme sull'istruzione che devono essere conformi alle regole e programmi di studio previsti del sistema scolastico pubblico (per esempio in Belgio o per le scuole private "sotto contratto" in Francia).

Tali finanziamenti non sembrano essere possibili in Bulgaria (dove viene data preferenza alla riduzione fiscale), Grecia, Islanda (sebbene essi possano ricevere fondi da autorità locali e regionali) e Regno Unito.

<sup>85</sup> Enquiry into the Practice and Effects of Scientology, HC 52 1971-72.

*c) Qual è il quadro legale che disciplina queste scuole basate sulla fede? Forniscono educazione religiosa?*

In generale, le scuole "basate sulla fede" sono obbligate a impartire un'educazione che corrisponde ai programmi scolastici generali esistenti a livello nazionale (per esempio in Islanda, Norvegia e Portogallo), ma esse possono anche impartire un'educazione basata sulla fede e offrire ulteriori attività di quelle previste dai programmi scolastici. In Grecia, per il fatto che la religione Ortodossa è parte dei programmi scolastici in tutte le scuole, l'introduzione di un'altra forma di educazione religiosa o ideologica richiede la previa approvazione del Ministero dell'Educazione. In Germania, sono i Länder responsabili dell'educazione.

*d) Qual è la portata della supervisione dello stato di queste scuole confessionali?*

Queste scuole sono soggette a supervisione da parte del Ministero dell'Educazione e dei suoi ispettori scolastici (per esempio in Francia, Lituania, Norvegia, Portogallo, Slovenia e Regno Unito), dei suoi provveditori agli studi (Grecia) o delle autorità locali e regionali (Islanda).

*e) Si sono verificati casi in cui l'autorizzazione per istituire una scuola non è stata concessa a un "nuovo movimento religioso" o le è stata ritirata?*

Questo non sembra essere il caso nella maggioranza degli stati che hanno risposto al questionario. Sembra esserlo invece in Olanda (ma non abbiamo ulteriori informazioni). In Norvegia, si sono verificati casi in cui a delle scuole confessionali è stata negata l'autorizzazione per aver mancato di adempiere ai requisiti stabiliti dalla legge; nel caso di una scuola, questo rifiuto si basava su argomentazioni di carattere religioso. In Svezia, l'ispettorato scolastico ha eseguito diverse ispezioni in scuole fondate dai Plymouth Brethren, criticati perché impartiscono un'educazione che manca di obiettività (e perché vietano l'accesso al sito web del Parlamento svedese come pure alle notizie di cronaca trasmesse da radio pubbliche); comunque, l'autorizzazione non è stata ritirata. In Germania e in Francia, il problema sorge principalmente con l'istruzione domestica, quando i genitori continuano a rifiutarsi di mandare i figli nelle scuole pubbliche, a volte nonostante le sanzioni che vengono loro comminate. In Germania, genitori coinvolti in un movimento religioso simile, essendo stati obbligati dal tribunale a mandare i figli in una scuola statale, si sono trasferiti in Austria. Inoltre, le autorità in Baviera, in svariate occasioni, si sono rifiutate di riconoscere una scuola fondata da un gruppo che asseriva di essere cristiano, "le Dodici Tribù".<sup>86</sup>

## **5. altre misure per combattere gli abusi delle sette che colpiscono i minori**

*a) Quali misure educative o intese ad aumentare la consapevolezza (circolari, pubblicazioni, seminari, ecc.) vengono intraprese dalle autorità pubbliche per affrontare il problema degli abusi delle sette che colpiscono i minori (abusi sessuali, psicologi, maltrattamenti, ecc.)?*

Molti stati hanno risposto negativamente o non rispondendo affatto (Andorra, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Islanda, Italia, Federazione Russa, Slovenia, Svezia e Svizzera). Alcuni paesi, come ad esempio la Polonia, hanno risposto che non c'era bisogno di misure, vista la marginalità del problema in questione.

Nei pochi paesi che hanno delle strutture per combattere le devianze settarie (Austria, Belgio, Francia, Germania, Lituania, ecc. – vedere risposta alla domanda 1e), tali strutture sono responsabili di attuare misure per aumentare la consapevolezza (produzione e distribuzione di pubblicazioni) o di fornire addestramento (tenendo seminari per specifici tipi di pubblico). Nel Regno Unito, il Centro per l'Informazione sulle Sette<sup>87</sup> tiene seminari e fornisce informazioni sulle sette al pubblico generale e agli individui interessati. In Olanda, lo scopo del telefono verde, istituito sotto gli auspici del Ministero della

<sup>86</sup> After I had received the replies to this questionnaire and following my visit to Berlin in September 2013, 40 children in Bavaria were removed from this movement by the German police, placing them in safe custody following allegations of child abuse. See the article of 5 September 2013 on: <http://www.bbc.co.uk/news/world-europe-23977577>

Sicurezza e Giustizia è aiutare le vittime di abusi da parte delle sette e chiunque sia affetto da questo problema. In Serbia, il Ministero dell'Interno è l'autorità responsabile per tale questione. In Portogallo e in Romania misure atte ad aumentare la consapevolezza vengono prese dalle autorità interessate alla protezione del bambino (Ministero del Lavoro, degli Affari della Famiglia, della Previdenza Sociale e degli Anziani in Romania; da enti pubblici nazionali e locali in Portogallo). In Norvegia, il Centro per gli Studi sulla Violenza e lo Stress Traumatico, che opera sotto gli auspici del Ministero per gli Affari dei Bambini, dell'Eguaglianza e dell'Integrazione Sociale, ha pubblicato uno studio sui gruppi religiosi nel 2008, sottolineando la necessità di fornire più addestramento ai servizi sociali che offrono assistenza a individui che hanno abbandonato un movimento religioso o setta.

*b) Esistono altre organizzazioni attive nel combattere gli abusi delle sette, e in particolare nel proteggere i minori e/o nell'aiutarli ad abbandonarle le sette?*

In molti paesi l'aiuto alle vittime degli abusi delle sette viene fornito principalmente da enti attivi all'interno delle chiese Cattoliche, Ortodosse e/o Protestanti (Austria, Germania, Grecia, Lituania, Polonia, Romania, Serbia e Regno Unito), Molti stati hanno confermato l'esistenza di un settore di volontariato attivo specializzato in questo campo o di iniziative private su questo: Belgio, Francia (le Associazioni per la Difesa delle Famiglie e dell'Individuo - ADFI<sup>89</sup>), Germania (per esempio nel Baden Württemberg, EBIS<sup>90</sup>), Austria (GSK – Gesellschaft gegen Sekten- und Kultgefahren, Associazione contro i Pericoli delle Sette e dei Culti), Grecia, Lituania (il Centro di Ricerca e Informazione sulle Nuove Religioni<sup>91</sup> e la Società Lituana per lo Studio delle Religioni<sup>92</sup>), Norvegia (Salvate i Bambini), Romania (la Federazione degli ONG per i Bambini o Salvate i Bambini), Federazione Russa, Serbia, Spagna (Associazione per la Prevenzione della Manipolazione delle Sette - Redune<sup>93</sup>), Svezia (FRI – Associazione per salvare l'Individuo) e Regno Unito (il Centro per l'Informazione sulle Sette e il FAIR Azione Informazione e Risorse della Famiglia). In Portogallo, questa assistenza viene fornita dalle ONG specializzate nella protezione del bambino.

*c) Se sì, ricevono finanziamenti dallo stato?*

In generale li ricevono, eccetto che in Belgio e nella Federazione Russa. In Austria, le associazioni collegate alla Chiesa Cattolica o a quella Protestante non ricevono alcuna diretta assistenza finanziaria.

87 <http://www.cultinformation.org.uk>

88 [www.sektesignaal.nl](http://www.sektesignaal.nl)

89 <http://www.unadfi.org>

90 <http://www.aufklaerungsgruppe-krokodil.de/uber-uns/die-ebis-e-v-rat-und-tat-fur-betroffene-durch-betroffene/>

91 <http://en.relijija.lt>

92 <http://en.relijijotyra.lt>

93 <http://www.redune.org>